



Diario di "Onda di sangue"

di Enrico Santodirocco e Martina Carminetti

Scrivere è dialogare con se stessi, porsi domande e tentare di darsi delle risposte. Dev'essere per tale ragione che approdare allo sconosciuto mondo della scrittura è stato per noi inevitabile. Nel nostro caso, infatti, la parte più intima della coscienza, quella alla quale è doveroso fare appello quando s'impugna una penna o si digita un tasto, non era dentro di noi, ma s'incarnava fuori, nella persona che ci stava accanto. Come due carte da gioco che si tengono in equilibrio, poggiando l'una sull'altra, abbiamo così edificato il nostro sogno di carta e inchiostro, gli abbiamo dato un nome, ci abbiamo creduto e infine è nato "Onda di Sangue".



Per esigenze editoriali o di lettura lo potremmo etichettare come un fantasy, a voler essere riduttivi diremmo che si tratta di un fantasy incentrato sulla vendetta, ma in realtà Onda di Sangue è molto di più. E' l'incontro di due personalità diverse eppure simili dal cui big bang creativo nasce una storia che amiamo definire tragicamente catartica e nella quale confluiscono le esperienze di una vita. Dall'elaborazione di un lutto inaccettabile, che trova sfogo nella cruenta che permea il romanzo tutto, alla necessità di evasione che del primo è conseguenza, ma che nasce anche dall'influenza di quella cultura che nei momenti più spensierati ci ha sedotto, la cultura orientale dei manga e degli anime, senza contare il cinema, la televisione, i libri, che ci hanno intrattenuto come compagni di gioco, eppure hanno rappresentato una valida scuola di stilemi narrativi. Allo stesso modo è possibile percepire echi della nostra formazione classica, nelle ambientazioni e nelle vicende della storia, e ancora cogliere tracce di filosofia marziale, frutto di anni di applicazione e assidua pratica.

Insomma, anche se il genere potrebbe far pensare al contrario, Onda di Sangue racconta una parte di noi, nella quale gli altri possono identificarsi. Pur non rinunciando a delineare un universo fantastico ricco di magia, il romanzo mantiene ben saldi i piedi per terra. Alexander, Olbios, la misteriosa Dorea e tutti gli altri personaggi che compongono l'opera, con i loro caratteri, sia pure esaltati per colpire meglio nel segno, rappresentano difetti, pregi, desideri dell'uomo comune.

Dunque, come siamo soliti congedarci da chi ha avuto la pazienza di leggerci, diciamo: l'onda di sta alzando...lasciatevi sommergere!

Sinossi del Romanzo

Su Marte, prestigio e potere sono prerogativa dei forti e degli audaci. Soltanto ai migliori guerrieri è concesso sedere su uno dei cinque troni, dopo aver dimostrato il proprio valore nella Gabbia dei Re, un'immensa fortezza-arena sita al centro del pianeta.

L'immortalità e le arcane capacità guadagnate dai sovrani si accompagnano però al vincolo di reciprocità, un filo invisibile che li lega nella vita e nella morte, cosicché nessuno di loro possa attentare all'incolumità dell'altro senza segnare, nel contempo, la propria fine.

È in tale mondo, spietato e cruento, riverso in un tempo antico ricco di magia, che si svolgono le vicissitudini dei fratelli Alexander e Olbios: privi del sostegno e della guida dei

propri genitori, i due dovranno tentare di sopravvivere alle avversità che si faranno loro incontro, facendo affidamento unicamente sulle proprie forze.

Accomunata dal medesimo destino è Dorea, la giovane guerriera scarlatta, orfana dal passato misterioso, che insegue la vendetta ed è disposta a immolare sul suo altare quanto di più prezioso ha.

Sito internet: www.ondadisangue.it

Facebook: <https://www.facebook.com/ondadisangue.it>

Booktrailer: <http://www.youtube.com/watch?v=ftq8TQO0YIc>

Articolo pubblicato su Contatto Diretto: <http://intervisteweb.blogspot.it>